

CENTRO DI MEDICINA TRADIZIONALE CINESE FIOR DI PRUGNA

Neuro-agopuntura nel trattamento degli ictus

L'agopuntura si segnala come una prospettiva promettente e innovativa nel trattamento degli esiti dell'ictus, integrando antiche pratiche con le moderne conoscenze neuroscientifiche: esperienze di integrazione nel percorso di riabilitazione presso il presidio SS Cosma e Damiano di Pescia

La quinta edizione della European Cardiovascular Disease Statistics indica l'ictus come la seconda causa di morte in Europa. La mortalità per ictus è del 20-30% a 30 giorni dall'evento e del 40-50% a distanza di un anno, mentre il 75% dei pazienti sopravvissuti presenta qualche forma di disabilità che, nella metà dei casi, comporta perdita dell'autosufficienza, secondo i dati epidemiologici divulgati dal Ministero della Salute in occasione del World Stroke Day 2023.

Nei pazienti si osserva di solito emiplegia, con spasticità flessoria all'arto superiore ed estensoria dell'arto inferiore, caratterizzata da una estrema povertà di schemi motori e dall'impossibilità di combinarli. A seconda dell'estensione della lesione, possono associarsi inoltre deficit sensitivi e delle funzioni corticali superiori (afasia, aprassie, agnosie).

Sono auspicabili pertanto anche degli approcci terapeutici innovativi volti a migliorare la qualità della vita dei sopravvissuti.

Il ruolo dell'agopuntura

In questo contesto l'agopuntura emerge come una prospettiva promettente nel trattamento degli esiti dell'ictus, integrando antiche pratiche con le moderne conoscenze neuroscientifiche.

La maggior parte degli studi sull'efficacia dell'agopuntura in questo ambito è stata effettuata in Cina, dove vengono trattati sia i sintomi nella fase acuta sia le sequele, ma negli ultimi anni sono state pubblicate anche esperienze realizzate nei Paesi occidentali. Già nel 2006 l'agopuntura veniva inserita nelle Linee guida canadesi per la riabilitazione dei pazienti con ictus (1) mentre il Portogallo la raccomanda nei pazienti con disfagia (2). Le Linee guida cinesi (3) del 2018 citano l'agopuntura in combinazione con le altre attività cliniche come raccomandazione di grado II ed evidenza B.

In base alle evidenze disponibili l'agopuntura può avere effetti benefici sul miglioramento del deficit neurologico generale e di alcuni danni neurologici specifici per le persone con ictus nella fase di convalescenza, senza evidenti eventi avversi gravi.

I suoi meccanismi d'azione a livello

Lo staff con un paziente



Centro Fior di Prugna, SOS

Centro Coordinamento Aziendale
Medicina Complementare
Azienda USL Toscana centro
Viale Alessandro Volta, Firenze
Tel. 055 6939241
fiordiprugna@uslcentro.toscana.it

neurologico includono la stimolazione della proliferazione neuronale, la facilitazione della plasticità neuronale, la riduzione della reazione infiammatoria post-ischemica e la prevenzione dell'apoptosi neuronale. Inoltre, l'agopuntura induce rilassamento muscolare e riduce l'infiammazione, migliorando quindi la gestione del dolore e della spasticità. L'attività delle tecniche di agopuntura sul sistema nervoso è nota da tempo e negli ultimi anni queste tecniche sono state riviste e affinate, tanto che si è iniziato a parlare di neuro-agopuntura, con utilizzo di craniopuntura e auricoloterapia unitamente ai punti di agopuntura tradizionali.

Neuro-agopuntura integrata nel percorso di riabilitazione cod.56

Presso il presidio SS Cosma e Damiano di Pescia è stato avviato nell'ottobre 2023 un progetto di integrazione dell'agopuntura nel percorso riabilitativo dei pazienti post ictus ricoverati in reparto con il codice 56, condiviso tra le strutture di SOS di Medicina Fisica e Riabilitativa, la SOS Riabilitazione Funzionale, la SOSD Coordinamento Medicina Complementare e la Direzione Infermieristica. Il codice 56 definisce l'attività ospedaliera di riabilitazione intensiva e si caratterizza per interventi di recupero di importanti disabilità modificabili, che richiedono una sorveglianza medico-infermieristica h24.

In questo reparto vengono ricoverati pazienti affetti da disturbi neurologici, inclusi ictus, neuropatie, malattie neurodegenerative e altre condizioni che richiedono cure specializzate e spesso un ricovero ospedaliero prolungato. La fisioterapia, focalizzandosi sulla riabilitazione e sul recupero della funzione motoria compromessa, è una componente essenziale del trattamento.

Il programma terapeutico

I pazienti ricoverati nelle fasi subacute dell'ictus, dopo la valutazione del medico fisiatra, vengono indirizzati al percorso



Trattamento di craniopuntura

fisioterapico integrato con tecniche di neuro-agopuntura per il trattamento dei sintomi più gravi (deficit di forza, spasticità, disfagia, afasia ecc.).

La seduta ha luogo durante il trattamento fisioterapico stesso, o poco prima della seduta di logopedia, perché pare ormai chiaro che l'attivazione fisica del paziente riesca ad amplificare e a finalizzare il trattamento di neuro-agopuntura.

L'attività viene svolta dal medico esperto in neuro-agopuntura in stretta collaborazione con i medici fisiatra e i fisioterapisti per garantire un approccio integrato e personalizzato ed è eseguita durante la fisioterapia in modo da creare una sinergia tra le due pratiche per massimizzarne i benefici. Fra le tecniche di neuro-agopuntura è stato scelto di utilizzare la craniopuntura perché consente di lavorare di concerto con il fisioterapista senza interferenze importanti, in quanto gli aghi sono infissi a livello del cuoio capelluto e non limitano gli interventi di mobilizzazione attiva propri della riabilitazione o la logopedia.

La craniopuntura è una tecnica che stimola

specifiche aree dello scalpo mediante aghi sottili e affonda le radici nella medicina tradizionale cinese, ma si è evoluta nel tempo integrando gli sviluppi della ricerca medica in ambito neurofisiologico. Le tecniche sono diverse in quanto sviluppate in maniera indipendente sia in Cina (ad esempio Zhongwan CR e craniopuntura di Jiao Shunfa JSA) che in Giappone (craniopuntura di Toshikatsu Yamamoto YNSA) e Stati Uniti (craniopuntura di Ming Qing Zhu e di Jason Hao). Si tratta di una tecnica particolarmente adatta al trattamento dei disturbi neurologici, poiché molte delle aree riflesse del cervello si trovano proprio in questa regione. Quando ritenuto opportuno, si utilizzano anche la neuro-auricoloterapia secondo la scuola del neurologo francese Davide Alimi e la neuro-stimolazione periferica tecnica Xing Nao Kai Qiao e punti di somatopuntura tradizionale.

Dopo la dimissione viene offerta al paziente la possibilità di continuare le sedute, ove ritenuto necessario, in regime ambulatoriale. I risultati della riabilitazione con la neuro-agopuntura sono superiori a quelli della sola riabilitazione neuromotoria. I benefici dell'integrazione dei due approcci sono correlati al ripristino della funzione motoria con miglioramento di mobilità e coordinazione, alla riduzione dell'infiammazione attraverso la modulazione del sistema immunitario e la promozione del rilascio di sostanze antinfiammatorie, al miglioramento delle funzioni cognitive, alla gestione del dolore.

*Elisabetta Barbara Cortesi
Carmelo Pasquale Guido
Barbara Cucca*

Az. USL Toscana centro

Bibliografia

1. Ottawa Panel; Khadilkar A, Phillips K, Jean N, Lamothe C, Milne S, Sarnecka J. Ottawa panel evidence-based clinical practice guidelines for post-stroke rehabilitation. *Top Stroke Rehabil.* 2006 Spring;13(2):1-269.
2. Isabel de Jesus Oliveira, Germano Rodrigues Couto, Rosa Vilares Santos, et al. Best Practice Recommendations for Dysphagia Management in Stroke Patients: A Consensus from a Portuguese Expert Panel. *Port J Public Health* 28 December 2021; 39 (3): 145-162.
3. Chinese Society of Neurology and Chinese Stroke Society. Chinese guidelines for diagnosis and treatment of acute ischemic stroke 2018. *Chin J Neurol*, 2018. 51: 666-682.

La neuro-agopuntura

La neuro-agopuntura emerge come una modalità terapeutica innovativa e promettente nel trattamento degli ictus, dove offre una prospettiva integrata che combina la saggezza millenaria della medicina tradizionale cinese con le attuali conoscenze neuroscientifiche, promuovendo un approccio centrato sul paziente e mirato a migliorare la qualità di vita. Con ulteriori studi e valutazioni, questa modalità potrebbe aprire la strada a nuovi standard di cura per i pazienti neurologici ricoverati. È noto infatti che in neurologia le alternative terapeutiche sono poche

e sempre estremamente costose. Per questo è interessante promuovere l'applicazione, in piena sicurezza, di tecniche terapeutiche che hanno un buon rapporto costo/beneficio, soprattutto nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale. Infine la possibilità di utilizzare la neuro-agopuntura nella fase precoce post-stroke è interessante non solo per migliorare salute e qualità di vita del paziente ma anche per consentire una riduzione dei costi sociali di questa patologia.